

Sistema di gestione della sicurezza antincendio

Magazzino di nuova realizzazione con relativo deposito esterno

Attività n. **70.2.C - 34.2.C – 44.2.C – 36.1.B – 36.1.B – 44.2.C -**

Impianto Fotovoltaico ai sensi del D.P.R. 151/2011

Pratica VV.F. n. **29003**

Committente

Gruppo Fini S.p.a. – Le conserve della nonna

Proprietà

Gruppo Fini S.p.a. – Le conserve della nonna

Sito

Via Confine, 1583 - Ravarino (MO)

Disciplina: Prevenzione incendi

Elaborato

Fase: Valutazione progetto

VVF04

Commessa: 25177

Collaboratore:



Verificato:



Data: 22/12/2025

Approvato:



Nome file: 25177_VF_ALL.03_SGSAFSE_R00_LOD_VVF

Revisione: 00 Emissione



SOMMARIO

1. PREMESSA.....	5
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	7
3. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE	7
4. SOLUZIONE PROGETTUALE CONFORME	8
5. MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI	9
a) Individuazione dei pericoli d' incendio.....	9
b) Descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali pericoli sono inseriti.....	11
c) Conseguenze dell'incendio sugli occupanti	11
d) Misure antincendio specifiche per la tipologia dell'attività.....	11
6.PROGETTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA.....	13
a) Limitazione d'esercizio dell'attività	13
b) Indicazioni sulle misure antincendio specifiche per la tipologia d'attività	14
c) Indicazione sulla manutenzione ed il controllo dei sistemi rilevamenti ai fini della sicurezza antincendio	14
d) Indicazione sul numero di occupanti e sul livello di formazione ed addestramento richiesto per il personale	14
e) Indicazione sui rischi di incendio nelle aree a rischi specifico e le relative misure antincendio	14
f) Indicazioni per la gestione d'emergenza	14
7.GESTIONE DELLA SICUREZZA NELL'ATTIVITA' IN ESERCIZIO	15
a) Registro dei controlli.....	15
b) Controllo e manutenzione degli impianti e attrezzature antincendio.....	15
c) Revisione periodica	16
8. GESTIONE DELLA SICUREZZA IN EMERGENZA.....	16
9. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI	16
10. PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (PIANO DI EMERGENZA)	17
11. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA AZIENDALI	17
a) Informazione e Formazione antincendio rivolta ai lavoratori.....	17
b) Formazione antincendio rivolta agli addetti.....	18
12. SICUREZZA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO	18

13. SCHEDA TIPO SORVEGLIANZA MENSILE	19
14. CHECK-LIST SORVEGLIANZA LIMITI FSE	20
15. ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	22

1. PREMESSA

La presente Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA) rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale atta a garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza dell'attività in caso di incendio. La corretta progettazione iniziale dell'attività consente la successiva appropriata gestione della sicurezza antincendio che si sviluppa per tutta la durata della vita dell'attività.

La presente pratica antincendio vuole prendere in esame un nuovo fabbricato che si vuole realizzare in via Confine, 1583 a Ravarino (MO) destinato a magazzino di prodotti del tipo alimentare. Tale fabbricato, di proprietà del **GRUPPO FINI S.P.A. – LE CONSERVE DELLA NONNA**, sarà realizzato nella stessa lottizzazione di cui fa parte il fabbricato ad uso produttivo esistente, pertanto, si chiede di includere il nuovo fabbricato in oggetto nello stesso numero di **PRATICA VVF 29003**.

L'attività che viene presa in esame nel presente documento risulta soggetta al controllo dei vigili del fuoco per le seguenti attività **70.2.C – 34.2.C – 44.2.C - 36.1.B – 36.1.B – 44.2.C** ai sensi del D.P.R 151/2011 con annesso impianto fotovoltaico in copertura.

L'attività in oggetto ricade nel **LIVELLO DI PRESTAZIONE II** "Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto" ai sensi della tabella:

Livello di prestazione	Descrizione
I	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza
II	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto
III	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto dedicata

Tabella S.5-1: "Livelli di prestazione per la gestione della sicurezza antincendio" del Decreto 03.08.2015 e s.m.i.

All'interno della pratica di prevenzione incendi dell'attività in oggetto è stato utilizzato il metodo FSE il capitolo S.3 motivo per cui il presente GSA prevede una check list di verifica aggiuntiva di alcuni parametri al fine del mantenimento delle condizioni di sicurezza e dei dati di input del calcolo ingegneristico stesso, come previsto al paragrafo M.1.8 del codice di prevenzione incendi.

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
I	Attività ove siano verificate tutte le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> • profili di rischio: <ul style="list-style-type: none"> ○ Rvita compresi in A1, A2; ○ Rbeni pari a 1; ○ Rambiente non significativo; • non prevalentemente destinata ad occupanti con disabilità; • tutti i piani dell'attività situati a quota compresa tra -10 m e 54 m; • carico di incendio specifico $q_f \leq 1200 \text{ MJ/m}^2$; • non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative; • non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.
II	Attività non ricomprese negli altri criteri di attribuzione
III	Attività ove sia verificato almeno una delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> • profilo di rischio Rbeni compreso in 3, 4; • se aperta al pubblico: affollamento complessivo > 300 occupanti; • se non aperta al pubblico: affollamento complessivo > 1000 occupanti; • numero complessivo di posti letto > 100 e profili di rischio Rvita compresi in D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3; • si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative ed affollamento complessivo > 25 occupanti; • si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio ed affollamento complessivo > 25 occupanti.

Tabella S.5-2: "Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione" del Decreto 03.08.2015 e s.m.i.

I presente documento, oltre al mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza, prevede l'organizzazione dell'emergenza, nonché dell'evacuazione dell'attività, tenendo conto che nella struttura saranno presenti solo persone in stato di veglia e che conoscono il locale, il quale non sarà aperto al pubblico.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Le norme che sono state considerate e che definiscono l'organizzazione generale di un Sistema di Gestione Sicurezza Antincendio e il piano di sicurezza e di emergenza, fatte salve specifiche norme che regolano determinate attività, sono:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81**

Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n° 123 in materia di tutele salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

- **D.M. 01 settembre 2021 – D.M. 02 settembre 2021 – D.M. 03 settembre 2021**

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

- **D.M. 9 maggio 2007**

Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio.

- **D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151**

Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

- **Decreto 18 Ottobre 2019 e successive modifiche**

Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 Marzo 2006, n 139.

3. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Presso la ditta in oggetto è presente e mantenuto costantemente aggiornato un documento contenente le nomine delle varie figure professionali per la sicurezza e l'antincendio e tutta la documentazione a corredo della stessa, compresa la formazione.

Il **progettista**, dopo aver ricevuto le informazioni di input sull'attività (finalità, geometrie, materiali, affollamento...), riesce a definire le misure antincendio che minimizzano il rischio d' incendio elaborando il modello della gestione della sicurezza antincendio; nella relazione del progettista sono state riportate le limitazioni d' esercizio, le misure antincendio specifiche, manutenzione e controllo periodico degli impianti ed attrezzature antincendio, persone addette, livello di formazione e di addestramento, aree a rischio specifico e gestione dell'emergenza.

Il **responsabile dell'attività** dopo aver acquisito le indicazioni del progettista in merito alla sicurezza antincendio garantirà il corretto funzionamento dei sistemi di sicurezza e la gestione dell'emergenza in caso di incendio.

Nella tabella di seguito riportata sono indicati i nominativi dei soggetti con ruoli e responsabilità in materia di sicurezza e antincendio tenendo conto che tale attività ricade nel **LIVELLO DI PRESTAZIONE II**.

4. SOLUZIONE PROGETTUALE CONFORME

STRUTTURA ORGANIZZATIVA MINIMA

RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ	Compiti e funzioni
<p>_____</p> <p>In caso di assenza il sostituto è _____</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Organizza la GSA in esercizio; - Organizza la GSA in emergenza; - Predispone, attua e verifica periodicamente il piano di emergenza; - Provvede all'informazione e formazione del personale su procedure ed attrezzature; - Individua l'addetto al servizio antincendio.
COORDINATORE DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO	Compiti e funzioni
<p>_____</p> <p>In caso di assenza il sostituto è _____</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sovrintende ai servizi relativi all'attuazione delle misure antincendio previste; - Coordina operativamente gli interventi degli addetti al servizio antincendio e la messa in sicurezza degli impianti; - Si interfaccia con i responsabili delle squadre dei soccorritori; - Segnala al responsabile dell'attività eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza.
ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO	Compiti e funzioni
<p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza come descritto nei paragrafi successivi.

GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO

La corretta gestione della sicurezza antincendio contribuisce all'efficacia delle misure antincendio adottate.

Durante l'esercizio dell'attività si dovrà prevedere a:

1. Riduzione della probabilità della insorgenza di un incendio, adottando misure di prevenzione incendi, buona pratica nell'esercizio e programmazione della manutenzione (es. pulizia ed ordine dei locali, riduzione del carico d'incendio ...);
2. Controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio;
3. Preparazione della gestione dell'emergenza tramite la pianificazione delle azioni da eseguire in caso di emergenza, esercitazione e prove di evacuazione periodiche;
4. Controllo settimanale del mantenimento delle condizioni di sicurezza dell'attività come previsto all'interno della pratica di prevenzione incendi;
5. Controllo settimanale del layout interno e tipologia di stoccaggio e relativo carico d'incendio per verifica che rispetti i limiti previsti dalla presente relazione e di quanto previsto dalla verifica analitica della velocità caratteristica prevalente di incendio, come anche previsto al paragrafo M.1.8 del codice di prevenzione incendi.

I lavoratori designati per la prevenzione incendi, evacuazione e gestione dell'emergenza hanno seguito specifico corso formativo, sostenuto l'esame e conseguito l'attestato tramite corso per formazione di tipo 3-FOR come previsto all'allegato III del D.M. 02/09/2021).

5. MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI

Le misure di prevenzione degli incendi sono state individuate nel progetto già approvato dal Comando Provinciale VVF. Tali misure sono state adottate in funzione dell'individuazione dei pericoli di incendio presenti all'interno dell'attività. Di seguito sono stati riassunti i principali pericoli presenti all'interno dell'attività ed il loro contesto.

a) Individuazione dei pericoli d' incendio

Nell'attività sono state individuate eventuali sorgenti di innesco:

- mal funzionamento degli impianti elettrici
- negligenza dei lavoratori.

Sono stati inoltre individuati i materiali combustibili quali:

MAGAZZINO	
Materiale	Quantità
Alimentari inscatolati	486.815 kg
Legumi prodotto finito	158.567 kg
Olio di oliva	86.989 kg
Pane grattugiato	13.950 kg
Siero di latte	3.675 kg
Amido	3.977 kg
Spezie	3.879 kg
Farina	7.596 kg
Legumi materia prima	48.000 kg
Cartone	93.293 kg
PVC elastico	70.776 kg
Pallets in legno	334.573 kg

DESPOSITO ESTERNO	
Materiale	Quantità
PVC elastico	6.000 kg
PVC rigido	84.000 kg
Pallets in legno	144.000 kg

Tutti i materiali sopra menzionati saranno posti in modo ordinato e ben suddivisi per aree come già indicato nella planimetria di progetto presentata ai Vigili del fuoco e come indicato nelle planimetrie di evacuazione presenti nell'attività. L'altezza di impilamento massima del materiale sarà sempre inferiore a 5 m sia nelle zone con stoccaggio a terra e sia nelle scaffalature perimetrali.

Per una migliore comprensione dei pericoli è stato elaborato un elenco esplicativo ed abbastanza esaustivo di tutte le principali cause di incendio:

- Deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;
- Accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile;
- Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore non autorizzati;
- Malfunzionamento di muletti elettrici;
- Inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- Uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;

- Riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione e non utilizzate;
- Utilizzo non autorizzato di apparecchi di riscaldamento portatili;
- Presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite;
- Negligenze dei lavoratori o degli addetti alla manutenzione;
- Inadeguata formazione professionale del personale

Per l'identificazione, la valutazione dettagliata dei pericoli derivanti dall'attività e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate e da adottarsi si rimanda al contenuto della valutazione del rischio incendio specifico elaborato dal datore di lavoro ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.

b) Descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali pericoli sono inseriti

L'attività è posta all'interno di un fabbricato ad esso dedicato. L'accesso all'attività avviene tramite strada pubblica. Il contesto urbanistico in cui è posta l'attività è di tipo industriale/commerciale in ogni caso non vi è la presenza, nelle immediate vicinanze, di sorgenti sensibili quali scuole o teatri.

Il fabbricato è dotato di finestre e lucernari utili allo smaltimento del fumo e del calore. L'attività in oggetto è solo di deposito e non è aperto al pubblico. Gli occupanti presenti sono identificati solo nel personale addetto all'attività di magazzino che è sempre in stato di veglia ed ha familiarità con l'edificio. Non è stata considerata la presenza di persone con difficoltà motorie o sensoriali.

c) Conseguenze dell'incendio sugli occupanti

Ipotizzando un principio di incendio nell'area magazzino ove sono presenti maggiori pericoli e sorgenti di innesco ed ipotizzando che l'incendio non possa essere domato e che si espandi fino a divenire del tipo avanzato e, ipotizzando che i lavoratori non abbiano abbandonato i locali, le conseguenze potrebbero essere del tipo gravi sugli occupanti per quanto ne concerne l'irraggiamento termico o il blocco delle vie respiratorie.

Tali conseguenze potranno essere mitigate dalle misure di sicurezza antincendio passive ed attive adottate dal responsabile dell'attività. L'area in cui è collocata l'attività è inoltre lontana da ricettori sensibili.

d) Misure antincendio specifiche per la tipologia dell'attività

Essendo l'attività rientrante tra quelle indicate nel D.P.R. 151/2011 e non essendo considerata come attività ad alto rischio, come anche valutato all'interno della pratica di prevenzione incendi l'attività è stata classificata come **ATTIVITA' A RISCHIO MEDIO**; sono intesi a rischio medio i luoghi di lavoro in cui sono presenti materiali combustibili che potrebbero favorire lo sviluppo di un incendio ma che la probabilità della propagazione dello stesso incendio è limitato grazie alle misure di protezione attuate.

Nel documento Valutazione Rischio Incendio, elaborato dal datore di lavoro, è stato meglio specificato come per ciascun elemento identificato come pericoloso ai fini antincendio, è stato

valutato se esso possa essere eliminato, ridotto, sostituito, separato o protetto da altre parti dell'attività.

Avendo individuato in dettaglio quali possano essere i pericoli e le conseguenze derivanti da un incendio, sono stati di seguito precisate le misure preventive attuate tramite azioni elementari che possano essere effettuate all'interno di un'attività lavorativa giornalmente e frequentemente. Sono state inoltre indicate le misure di protezione passiva attuate tramite la progettazione antincendio e le misure di protezione attiva attuate tramite l'utilizzo dei mezzi antincendio messi a disposizione nel locale.

- Addetti antincendio esperti nell'uso dei mezzi antincendio installati;
- Sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;
- Predisposizione del registro dei controlli;
- Per il personale addetto all'attività saranno eseguite periodiche riunioni di addestramento, informazione e formazione dei lavoratori (vedi verbali corsi formazione) e di istruzioni d'uso dei mezzi di soccorso e di allarme, nonché esercitazioni di sfollamento dell'attività.
- Preparazione all'emergenza come indicato nel piano di emergenza contenente le procedure per la gestione dell'emergenza e come riportato nel paragrafo successivo S.5.8 "Gestione della sicurezza in emergenza";
- Rispetto dell'ordine e della pulizia dei locali utile a ridurre l'innesco e la velocità di crescita dei focolai;
- Riduzione del carico di incendio (eventuale sostituzione di materiale combustibile con altro incombustibile);
- Controllo e manutenzione regolare dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio (estintori/pulsanti di allarmi/ rilevatori fumo/impianto idrico antincendio);
- Gestione dei lavori di manutenzione o di modifica dell'attività; il rischio d'incendio aumenta notevolmente quando si effettuano lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e di modifica, in quanto possono essere eseguiti lavori pericolosi, disattivati impianti della sicurezza impiegare sostanze tossiche, svolgere lavori di modifica del layout dell'attività o delle compartimentazioni;
- Realizzazione di impianti a regola d'arte;
- Rigido regolamento interno da osservare costantemente;
- Informazione e formazione del personale: è indispensabile che i lavoratori siano a conoscenza di tutte le azioni da intraprendere durante un innesco di un incendio;
- Percorsi di emergenza sempre liberi e costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo di propagazione d' incendio;
- Porte di emergenza sempre aperte, costantemente sgombre da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo di propagazione d' incendio;
- Manutenzione costante ed efficiente degli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle norme vigenti;
- Segnaletica di emergenza sempre visibile;
- Illuminazione di emergenza sempre attiva con manutenzione ordinaria e controlli periodici;
- Estintori sempre attivi con manutenzione ordinaria e controlli periodici;
- Pulsanti di allarme sempre attivi con manutenzione ordinaria e controlli periodici;

- Sistema di rilevazione fumi e impianto di spegnimento sempre attivo con manutenzione ordinaria e controlli periodici;
- Pulsante di sgancio posto all'esterno del fabbricato sempre attivo e funzionante;
- Finestre e portoni facilmente apribili per garantire l'evacuazione di eventuali fumi e prodotti della combustione;

6.PROGETTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

La corretta progettazione della gestione della sicurezza implica uno scambio di informazioni tra progettista e responsabile dell'attività come di seguito indicato.

In particolare:

- Il responsabile dell'attività in fase di progettazione antincendio ha già fornito al progettista antincendio tutte le informazioni relative agli eventuali pericoli di incendio derivanti dall'attività;
- Il responsabile dell'attività, il progettista antincendio e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) hanno valutato in modo congiunto tutti i rischi di incendio derivanti dalla messa in esercizio dell'attività e ne hanno programmato insieme la strategia antincendio;
- Il responsabile dell'attività, il progettista antincendio e il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) hanno valutato in modo congiunto tutte le misure antincendio e di prevenzioni incendi come indicato precedentemente;
- Il responsabile dell'attività contribuisce all'elaborazione del documento in oggetto (GSA);
- Il progettista antincendio elabora e aggiorna secondo eventuali nuove indicazioni fornite dal responsabile, il documento in oggetto (GSA);
- Il responsabile dell'attività si impegna ad attuare tutte le misure, le limitazioni e le modalità di esercizio della GSA fornite dal progettista;
- Il responsabile dell'attività è a conoscenza di tutte le misure di prevenzione incendio elaborate nella relazione tecnica approvata dal comando VVF.

Nei paragrafi successivi sono stati riassunte tutte le principali indicazioni documentate nel progetto di prevenzione incendi e meglio descritte nella presente GSA.

a) Limitazione d'esercizio dell'attività

- Tipologia degli occupanti:

Locale non aperto al pubblico frequentato da persone normalmente deambulanti, in stato di veglia e che hanno familiarità con l'edificio ed il comparto in cui è collocato;

- Massimo affollamento dei locali:

20 persone così suddivise:

- 10 nel magazzino
- 10 uffici

- Tipologia degli arredi e dei materiali nelle zone uffici:

Negli uffici saranno presenti gli arredi strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività specifica (pc, monitor, armadi contenitori, materiale cartaceo, etc.)

- Massime quantità di materiali combustibili stoccabili:

Le tipologie e i quantitativi massimi di materiale stoccabile facente parte dell'attività sono stati chiaramente descritti nel precedente capitolo.

b) Indicazioni sulle misure antincendio specifiche per la tipologia d'attività

Le misure antincendio sono state già precedentemente descritte.

c) Indicazione sulla manutenzione ed il controllo dei sistemi rilevamenti ai fini della sicurezza antincendio

I controlli per gli impianti di prevenzione incendi sono riportati nel registro dei controlli sempre presente nell'attività.

d) Indicazione sul numero di occupanti e sul livello di formazione ed addestramento richiesto per il personale

Nel caso in oggetto la procedura di esodo prevista è quella del tipo simultaneo. Avendo valutato all'interno della pratica di prevenzione incendi l'attività come rischio di tipo **MEDIO**, il responsabile ha designato dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze. Tenendo conto delle dimensioni dell'attività, dei periodi di ferie/riposo del personale, degli impianti antincendio di cui sarà dotato il locale, per garantire una "copertura" del servizio interno di gestione delle emergenze che sia del tipo adeguata e continua, nel tempo e nello spazio, sono stati formati un numero adeguato di lavoratori nell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in maniera tale da avere sempre presenti almeno due addetti antincendio e un coordinatore delle emergenze. Il corso per addetti antincendio ha la durata di 16 ore con i contenuti indicati come nell'Allegato IX del D.lgs 81/2008.

e) Indicazione sui rischi di incendio nelle aree a rischi specifico e le relative misure antincendio

Nell'attività non sono presenti aree a rischio esplosione.

f) Indicazioni per la gestione d'emergenza

Nell'attività lavorativa in oggetto è stato elaborato un **piano di emergenza** con le indicazioni sul comportamento da attuare in fase di emergenza.

In fase di emergenza gli addetti antincendio, precedentemente formati, sapranno gestire l'esodo e sapranno attuare le procedure di emergenza come da indicazioni contenute nel piano e riassunte nei paragrafi successivi.

7.GESTIONE DELLA SICUREZZA NELL'ATTIVITA' IN ESERCIZIO

La gestione della sicurezza nell'attività in fase di esercizio non è altro che l'attuazione di quanto detto nei paragrafi precedentemente descritti, motivo per cui una corretta gestione della sicurezza prevede:

- Una precisa individuazione dei pericoli di incendio e delle sorgenti di innesco come individuate nel paragrafo S.5.5 e dettagliatamente descritti nel Documento Valutazione Rischi Incendi **(DVRI)**;
- Una precisa adozione delle misure di prevenzione incendi e di un piano per il livello di mantenimento di sicurezza antincendio così come individuate nella progettazione antincendio e nel presente documento in concerto con il responsabile dell'attività e l'RSPP;
- Una buona pratica nell'esercizio e nella programmazione della manutenzione così come individuato nel **Registro dei controlli**;
- Una buona preparazione all'emergenza così come indicato nel **Piano di emergenza** coordinato con l'**RSPP**;

a) Registro dei controlli

- Tutti i controlli operativi regolarmente e periodicamente eseguiti nell'attività sono predisposti, controllati e annotati dal responsabile dell'attività su un elaborato definito Registro dei controlli.
- Il registro dei controlli rappresenta la verifica che tutto ciò che è stato pianificato è stato anche realmente attuato.
- Sul registro dei controlli sono riportati tutti i controlli, le verifiche gli interventi di manutenzione sui sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate. I controlli operativi richiesti sono quelli previsti dalle normative vigenti e sono ben dettagliati in modo da non poter dare luogo ad equivoci/interpretazioni errate; per ogni controllo da effettuarsi è indicato "chi deve fare cosa" e la relativa periodicità; è prevista una supervisione periodica da parte del personale indicato. Le eventuali non conformità riscontrate nel corso dei controlli interni o esterni daranno luogo ad azioni correttive per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza antincendio.
- Inoltre, sul registro dei controlli saranno riportate anche le attività di informazione e formazione ed addestramento del personale ai sensi della normativa vigente per le attività lavorative e le prove di evacuazione.

b) Controllo e manutenzione degli impianti e attrezzature antincendio

A servizio del magazzino sono presenti alcuni sistemi di protezione attiva e passiva antincendio quali:

- Estintori
- Impianto allarme manuale antincendio
- Impianto rilevazione fumi
- Impianto di illuminazione di emergenza
- Impianto idranti
- Maniglioni antipánico posti sulle uscite di sicurezza
- Porte e portoni tagliafuoco

Tali controlli saranno effettuati da personale competente e qualificato che riporterà il tutto sul registro dei controlli sopra descritto a seguito di manutenzioni e revisioni periodiche scadenziante come previsto dalle normative UNI di riferimento per ogni tipo di impianto. Tutti gli impianti saranno mantenuti da personale qualificato che è a conoscenza del manuale d'uso e manutenzione del rispettivo impianto. Il manuale conterrà tutte le istruzioni necessarie per la corretta gestione dell'impianto di protezione attiva contro l'incendio e per il mantenimento in efficienza dei suoi componenti. Il manuale è stato fornito dalla ditta installatrice dell'impianto.

c) Revisione periodica

- Qualsiasi modifica effettuata su strutture, impianti, presidi è gestita dall'organizzazione aziendale tramite l'ufficio preposto in coordinazione con il responsabile della Sicurezza e il datore di lavoro.
- Qualsiasi modifica sostanziale che comporti una nuova riorganizzazione degli spazi interni, modifica dei percorsi di emergenza, modifica della posizione dei presidi antincendio amovibili (quali estintori), realizzazione di opere edili interne quali nuovi locali o setti di separazione, modifiche della RAGIONE SOCIALE, modifiche Layout interno o modifiche agli impianti asseverati come da progetto, dovrà essere tempestivamente comunicato al Tecnico di competenza al fine di verificare se la modifica da attuare comporti un aggravio delle condizioni di sicurezza antincendio presenti nonché una modifica al progetto autorizzato dai Vigili del Fuoco.

Vista l'applicazione di metodo ingegneristico FSE per il capitolo S.3 verrà annessa una check-list di controllo periodico per il controllo delle prestazioni, con relativa supervisione della verifica mensile da parte di un responsabile, come anche descritto al seguente capitolo 9 "controllo delle prestazioni" e come da tabella riportata al capitolo 14. Questo ai fini di garantire le misure di prevenzione e protezione di progetto e le relative limitazioni d'esercizio dell'attività su cui è stata basata la simulazione della curva d'incendio ai fini di definire il profilo di rischio vita all'interno dell'attività.

8. GESTIONE DELLA SICUREZZA IN EMERGENZA

Come prescritto dalla normativa vigente in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., D.Lgs. 3 agosto 2015), è stata effettuata la pianificazione di tutte le situazioni prevedibili di pericolo grave e immediato. A tal fine è stato elaborato dal responsabile dell'attività di concerto con l'RSPP e il progettista antincendio un Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) con indicata la procedura da seguire in dettaglio. Per le procedure d'emergenza si rimanda a quanto scritto all'interno del piano d'emergenza operativo redatto contestualmente al presente documento.

9. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI

Con frequenza mensile/trimestrale/semestrale a seconda della tipologia, sarà effettuata supervisione sulla compilazione di tutta la modulistica (Si rimanda alla scheda allegata, capitolo 13), a seconda di quanto indicato sulle nomine e riportato anche sulla modulistica stessa, da parte del Responsabile delle emergenze o viceresponsabile. In tal modo sarà costantemente verificata la reale applicazione del sistema.

Il responsabile dell'attività deve curare la predisposizione di un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio. Sulla base del profilo di rischio dell'attività il piano deve prevedere:

- Prevedere attività di controllo per prevenire gli incendi secondo le disposizioni vigenti;
- Programmare l'attività di informazione, formazione ed addestramento del personale addetto alla struttura comprese le esercitazioni all'uso dei mezzi antincendio e di evacuazione in caso di emergenza, tenendo conto dello specifico profilo di rischio dell'attività;
- La specifica informazione degli occupanti;
- I controlli delle vie di esodo, per garantirne la fruibilità, e della segnaletica di sicurezza;
- La programmazione della manutenzione, dei sistemi ed impianti ed attrezzature antincendio secondo le normative vigenti;
- La pianificazione della turnazione degli addetti antincendio in maniera tale da garantire l'attuazione del piano di emergenza in ogni momento.

Ad integrazione del piano di mantenimento delle condizioni di sicurezza, vista l'applicazione di metodo ingegneristico FSE all'interno della pratica di prevenzione incendi, è stata aggiunta una check list di verifica mensile la cui compilazione sarà a carico di un addetto dedicato con relativa supervisione di un responsabile. La verifica sarà effettuata tramite controllo dedicato e compilazione della tabella al capitolo 14.

10. PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (Piano di emergenza)

Per la corretta gestione delle emergenze, degli incidenti, siano essi infortuni, incendi o pericoli di altro genere, è stato elaborato il "Piano di emergenza".

L'elenco specifico degli addetti antincendio con i relativi compiti è presente all'interno del piano d'emergenza operativo, gli attestati di formazione sono stati allegati al documento stesso o comunque presenti all'interno del pacchetto documentale che contiene anche il presente GSA.

11. ADESTRAMENTO DEL PERSONALE E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA AZIENDALI

All'interno del deposito sono presenti persone che conoscono l'attività in oggetto e sono formate ed informate sulle modalità di evacuazione in caso di pericolo. Al fine di garantire la sicurezza degli operatori in generale ed in particolare degli addetti alla gestione delle emergenze, vengono rispettati i seguenti punti:

a) Informazione e Formazione antincendio rivolta ai lavoratori

Rappresenta un obbligo del Datore di Lavoro, che è tenuto a fornire al lavoratore all'atto dell'assunzione, deve essere aggiornata e deve riguardare in modo particolare:

1. Rischi di incendio legati alle attività e alle mansioni svolte;
2. Misure di prevenzione e di protezione incendi da adottare;
3. Ubicazione dei presidi antincendio;
4. Ubicazione e modalità di apertura delle porte delle uscite;

5. Procedure da adottare in caso di incendio ed in particolare:

- Azioni da attuare quando si scopre un incendio;
- Come azionare un allarme;
- Azione da attuare quando si sente un allarme;
- Procedure di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
- Modalità di chiamata dei vigili del fuoco;
- I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendi e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- Il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

b) Formazione antincendio rivolta agli addetti

Tenendo conto delle dimensioni dell'attività, dei periodi di ferie/riposo del personale, per garantire una "copertura" del servizio interno di gestione delle emergenze che sia del tipo adeguata e continua, nel tempo e nello spazio, saranno formati un numero adeguato di lavoratori nell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in tutto il complesso.





Il corso per addetti antincendio ha la durata di 16 ore con i contenuti indicati come nell'Allegato IX del D.lgs 81/2008.

All'interno del DVRI e del piano d'emergenza sono specificati il numero e l'elenco specifico di tutti gli addetti formati per garantire il numero minimo richiesto in tutti i momenti di svolgimento dell'attività.

12. SICUREZZA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO

Per garantire una maggiore sicurezza anche per i soccorritori esterni (es. VV.F.), presso l'ingresso sono disponibili le piante di emergenza aggiornate. Nei pressi dell'accesso al fabbricato è presente il pulsante di sgancio che permette di mettere fuori tensione gli impianti elettrici all'interno del fabbricato, nel caso si rendano necessari anche gli idranti UNI70 (lungo tutto il perimetro del fabbricato).

13. SCHEDA TIPO SORVEGLIANZA MENSILE

DITTA		CONTROLLO MENSILE		MESE:	
N°	UBICAZIONE	SORVEGLIANZA	DATA	FIRMA PERSONALE INTERNO	NOTE
CONTROLLO ESTINTORI					
	ESTINTORI INTEGRI CON SEGNALETICA	/...../.....		
CONTROLLO ALLARMI					
	ACCESSIBILITÀ E INTEGRITÀ DEI PULSANTI, RILEVAMETORI FUMO E SEGNALETICA	/...../.....		
PORTE USCITE SICUREZZA					
	PORTE NON DANNEGGIATE, SEMPRE LIBERE DA OSTRUZIONI CON SEGNALETICA BEN LEGGIBILE				
CARTELLONISTICA					
	USCITE DI EMERGENZA	/...../.....		
VIE DI ESODO					
	SEMPRE LIBERE E SGOMBRE	/...../.....		
FORMAZIONE OCCUPANTI					
	RIUNIONE	/...../.....		
ESERCITAZIONI ANTINCENDIO					
	ESERCITAZIONE	/...../.....		

14. CHECK-LIST SORVEGLIANZA LIMITI FSE

DITTA		Controllo mensile	Data:		
Dati verificatore	Nome		Firma		
	Cognome		_____		
	Figura				
Dati responsabile /supervisore	Nome		Firma		
	Cognome		_____		
	Figura				
MISURA DI SICUREZZA / LIMITI CARICO D'INCENDIO E LAYOUT INTERNO					
Verifica da effettuare			SI	NO	NOTE
MAGAZZINO					
Quantitativi massimi merce in deposito rispetto al carico d'incendio dichiarato	Alimentari inscatolati = 486.815 kg				
	Legumi prodotto finito = 158.567 kg				
	Olio di oliva = 86.989 kg				
	Pane grattugiato = 13.950 kg				
	Siero di latte = 3.675 kg				
	Amido = 3.977 kg				
	Spezie = 3.879 kg				
	Farina = 7.596 kg				
	Legumi materia prima = 48.000 kg				
	Cartone = 93.293 kg				
Pvc elastico = 70.776 kg					
Pallets in legno = 334.573 kg					
Rispetto delle isole di stoccaggio delimitate a terra					
Mantenimento zone libere per accesso ai presidi					
Mantenimento zone libere per vie d'esodo					
Altezza massima dello stoccaggio a terra e su scaffali < 5 mt					
DEPOSITO ESTERNO					
Quantitativi massimi merce in deposito rispetto al	PVC elastico = 6.000 kg				
	PVC rigido = 84.000 kg				
	Pallets in legno = 144.000 kg				

carico d'incendio dichiarato				
Rispetto delle isole di stoccaggio delimitate a terra				
Mantenimento zone libere per accesso ai presidi				
Mantenimento zone libere per vie d'esodo				
Altezza massima dello stoccaggio a terra < 5 mt				
Data prossimo controllo		<hr/>		

15. ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

TIPO DI EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crolli, fuga di gas	VIGILI DEL FUOCO	 115
	ENEL <i>interventi su impianti elettrici</i>	 803 500
	IRETI <i>interventi su gas</i>	 800/343434
	IREN <i>interventi su acqua</i>	 800/343434
Infortunio	Pronto soccorso	 118
Avvelenamento	Centro antiveneni	 02.66101029 (MI)
Ordine pubblico	Carabinieri	 112
Soccorso pubblico	Polizia	 113
Pronto Intervento Ambientale	Arpae	 800310302

FIRME DI SOTTOSCRIZIONE

- RSPP _____
- 1° ADDETTO ANTINCENDIO _____
- 2° ADDETTO ANTINCENDIO _____
- RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' _____
- RLS _____
- MEDICO COMPETENTE _____